

ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI FOGGIA

Corso Roma, 88 sc. A – 71121 Foggia – Tel. 0881.771304 – Fax 0881.772723

www.ordingfg.it – PEC: ordine.foggia@ingpec.eu – e-mail: segreteria@ordingfg.it

Prot. N. 48/PE/2011

Foggia, 02/03/2011

Spett.le Comune di Foggia
Servizio Urbanistica
Corso Garibaldi, 58
71121 – FOGGIA (FG)

OGGETTO: CO-PIANIFICAZIONE PER LA REDAZIONE DEL P.U.G. DI FOGGIA. IL PENSIERO DEGLI INGEGNERI DI CAPITANATA

L'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Foggia, intende partecipare attivamente alla copianificazione per la stesura del P.U.G. di Foggia.

Con la collaborazione della nostra Commissione Urbanistica, sono state redatte le seguenti riflessioni sul P.U.G. che vi trasmettiamo ed auspichiamo si possa avviare un proficuo confronto partecipativo alla copianificazione.

Il D.P.P. di Foggia è stato adottato ed approvato cinque anni fa (2006) tenendo a base uno stato di fatto della città rilevato in quell'occasione e valido allora.

Queste condizioni, oggi, hanno subito variazioni visto che, successivamente al momento in cui è stato redatto il D.P.P., **molte novità sono intervenute a variare, in maniera sostanziale, le indicazioni dei fabbisogni abitativi residenziali e produttivi** con l'approvazione dei P.R.U.S.S.T, dei Piani delle Zone F, del piano di Housing Sociale e del Piano Casa. Ed ancora ci risultano siano già operativi il Contratto di Quartiere – C.d.Q. ed il P.I.R.P. - Piano di Insediamento e Recupero delle Periferie –

Anche i fabbisogni produttivi, ed in special modo quelli legati ai fabbisogni produttivi (intesi come artigianato, commercio e servizi), sono stati modificati con l'approvazione in conferenza dei servizi di interventi produttivi.

Realtà importanti sono state insediate e stanno per insediarsi come, ad esempio, l'ultima, la SIDI, nel settore dello sport (Decathlon). **Il ripetuto ricorso allo strumento della conferenza dei servizi per le attività produttive, sta provocando una trasformazione irreversibile di molte zone del territorio.**

L'Amministrazione di Foggia, con la istituzione di un laboratorio P.U.G. per la copianificazione, lascia intendere che voglia anche rivedere questi aspetti ed aggiornare il D.P.P.

Una revisione del D.P.P. consentirebbe di far nascere il P.U.G. su basi più rispondenti alla realtà attuale.

Sarebbe un errore se l'amministrazione utilizzasse l'escamotage della Circolare Regionale 1/2008, "Note esplicative sulle procedure di formazione dei P.U.G. dopo l'entrata in vigore del D.R.A.G.", per passare alla fase successiva della redazione del P.U.G.

Accettiamo pure questo percorso, però in tal caso riteniamo che si debba rispettare tutto quello che la Circolare Regionale 1/2008 prevede per i casi in cui venga utilizzato un D.P.P. già approvato prima del D.R.A.G.

Sulla circolare è scritto a chiare lettere al primo punto, che nel caso di utilizzo di D.P.P. vecchi occorre **favorire la partecipazione civica alla formazione del P.U.G.**

La strutturazione della partecipazione secondo quanto previsto dal Punto 1 della Circolare "Favorire la partecipazione civica alla formazione del P.U.G." dovrebbe essere orientata, a nostro parere, dalla prospettiva del dialogo tra saperi e dall'apertura verso pratiche di pianificazione dal basso.

Le forme di interazione sociale nel processo di piano siano delineate in relazione alle prospettive di pianificazione comunicativa. In particolare siano previste e attuate tante forme di partecipazione con finalità consultive quanto di coinvolgimento diretto della comunità locale per la definizione delle strategie di sviluppo anche utilizzando gruppi di lavoro e laboratori di ascolto.

I gruppi di lavoro siano costituiti per attivare e sostenere la partecipazione al P.U.G. e per partecipare attivamente ad incontri e ascolti della e con la comunità locale. Il ruolo svolto dal gruppo sia quello di esperti, di facilitatori e mediatori, di mobilitatori di conoscenze.

I laboratori, poi, rappresentino i luoghi della partecipazione e dell'interazione.

Entrando più nello specifico sulla documentazione di analisi fin qui fornita dal laboratorio di piano, si osserva.

SVILUPPO URBANO

Nel corso degli ultimi anni la Città di Foggia è stata investita, in maniera dirompente da una progettualità contrattata, disarticolata e senza un preciso nesso di sviluppo e con una **periferia sempre più estesa con brani urbani intervallati da ampie distese di "campagna"** così da creare un sistema urbano molto dilatato con scarse dotazioni infrastrutturali.

La documentazione fornita dal Comune sul sito Internet, laboratorio P.U.G. del Comune di Foggia per la copianificazione, non dice nulla su quali strategie politiche l'Amministrazione vuole mettere in campo per lo sviluppo urbano del P.U.G., anzi le nostre preoccupazioni sono accresciute dalla documentazione fornita; alla tavola n. 24, infatti, l'Amministrazione pone una proposta generica di sviluppo urbano a 360 gradi, cioè in tutte le direzioni.

Non ci sembra che queste prime indicazioni introduttive alla formazione del P.U.G, fornite dal Comune possano mostrare una efficace politica di sviluppo.

A nostro parere, anche per sfatare una volta per tutte quanto riferito da A. Moravia, che definì “*Foggia la città più brutta d’Italia*”, occorre che lo sviluppo urbano abbia necessariamente bisogno di un filo conduttore e di un tema su cui si possa costruire la futura Città.

È storicamente un classico quello che è stato fatto nella città di Rovaniemi capitale della Lapponia.

La città è nata da un progetto di Alvar Alto, dove l’Architetto ha disegnato lo scenario futuro di sviluppo con una planimetria che riprende la forma di una renna, ed oggi Rovaniemi è un centro turistico estivo ed invernale di eccellenza ed è sede del villaggio di Santa Claus.

Il progetto della nuova Città di Foggia potrebbe chiamarsi ad esempio “**Foggia una città di connessione tra Sud e Nord**” oppure, mettendo in evidenza le migliori tendenze di sviluppo, gli elementi critici e le potenzialità del territorio: dall’agricoltura all’industria al terziario ed al turismo e per quest’ultimo ad esempio con la **creazione di un polo museale e la rivalutazione dei beni archeologici**, che potrebbero anche raccordarsi con le sinergie offerte dai comuni limitrofi, contenitori storico artistici di notevole valenza.

Senza dimenticare l’importante potenzialità che potrebbe offrire un **polo universitario** più moderno e tecnologicamente innovativo.

Obiettivo programmatico principale sia quello di tutelare il **centro storico** nella sua attuale perimetrazione e di valorizzare il patrimonio storico, archeologico e culturale presente e prevedere un **recupero funzionale e sostenibile del centro storico e dei quartieri settecenteschi**, fattore essenziale per non perdere identità e senso di appartenenza e per rendere competitiva la città potenziandone le possibilità di sviluppo socio economico.

“Foggia una città di connessione tra Sud e Nord” deve proporsi come tale, come cerniera dei traffici tra il sud ed il nord verso l’Europa ed avere come filo conduttore proprio le opportunità di sviluppo che possono derivare in prospettiva dalla realizzazione del **corridoio VIII** paneuropeo verso l’Europa orientale e dalla **piattaforma nazionale** che dovrebbe congiungere il Tirreno con l’Adriatico.

Per fare questo, secondo noi Ingegneri della Capitanata, con una crescita sempre più contenuta dal punto di vista demografico, con il P.U.G. in avvio, si dovranno intraprendere processi intelligenti di costruzione della Città e con l’obiettivo primario di riqualificazione delle diverse parti del territorio, contenendo l’urbanizzazione di nuove aree e preservando i suoli agricoli e le aree naturali.

È indispensabile aumentare la dotazione infrastrutturale dei servizi ed attrezzature per offrire una migliore qualità urbana, maggiore sicurezza, maggiore decoro, servizi più efficienti e diffusi e migliore arredo urbano.

Riteniamo che l'obiettivo giusto sia quello di **pervenire ad una forma compatta di sviluppo urbano, caratterizzata da un disegno che incentivi anche la mobilità pedonale e ciclabile e la scala umana degli spazi.**

Anche su sistemi produttivi è doveroso produrre in questa fase di avvio della redazione del P.U.G. qualche considerazione di sviluppo.

SVILUPPO DELLE AREE PRODUTTIVE

Al punto 11.3.4. del Documento Programmatico Preliminare è scritto che “il P.U.G. individuerà aree per insediamenti produttivi, prevalentemente a servizio urbano, considerando le diverse esigenze: “Aree artigianali effettivamente a servizio urbano, (ubiccate nella parte più abitata) nel rispetto della compatibilità igienico-sanitaria ed ambientale, tra queste una in particolare, ubicata a nord, a rilocalizzare le attività presenti nel Villaggio Artigiani e non più compatibili con l'ambiente urbano”.

È evidente che **questa opera di ricollocazione appare abbastanza difficile** e comunque, qualora venisse fatta, per poterla realizzare ci vorrebbero anni ed anni e nel frattempo il Villaggio Artigiani cosa potrebbe diventare?

L'idea di stabilire zone precise e circoscritte, **“ubiccate nella parte più abitata”**, nelle quali insediare nuove attività produttive, così come è detto nel D.P.P, temiamo possa comportare in futuro la creazione di non uno, ma due, tre, quattro.... **nuovi villaggi** artigiani all'interno del nucleo abitato con tutti i problemi di degrado connessi. Vedi in proposito le tante macchie rosse riportate nella tav. 30° della documentazione di P.U.G. che ripropongono l'insediamento dei nuovi Villaggi Artigiani.

Anche per gli insediamenti produttivi esistenti, si rileva, così come è avvenuto per il residenziale, che le procedure fin qui adottate hanno prodotto, con l'applicazione delle conferenze di servizio e lo strumento del D.P.R. n. 447/1998, art. 5, molti nuovi interventi costruttivi ed hanno fatto sì che la volontà imprenditoriale abbia deciso lo sviluppo delle iniziative produttive, in base a criteri legati alla propria convenienza e non ad una mera collocazione sul territorio attraverso una zonizzazione dello strumento urbanistico.

In particolare si rileva come questa attività spontanea sia avvenuta con un legame con gli assi viari più importanti della città, nella fattispecie la SS16 (vedi anche tav.26 del documento di copianificazione).

In merito si rileva che **le aree maggiormente interessate** a tale fenomeno sono:

- Incrocio SS16 – Via San Severo;
- Incrocio SS16 – SS90;
- Incrocio SS16 – Via Gioberti;
- Incrocio SS16 – SP 105;
- Incrocio SS16 – Corso del Mezzogiorno.

Nelle aree sopra menzionate sono presenti diversi insediamenti produttivi per i quali andrebbe fatto un intelligente studio di recupero e che andrebbero inglobati in una visione più ampia legata, ad esempio, **all’ammodernamento della SS16** in ambito urbano, con l’individuazione di aree buffer nelle quali ci sia la flessibilità e libertà di poter sviluppare attività imprenditoriali che siano svincolate dal contesto abitato.

Questo modello è già in uso in molte città italiane, ma un esempio molto vicino a noi è la città di Bari che fa della propria tangenziale un’asse viario sul quale le attività produttive si aggregano in maniera uniforme.

Ci auguriamo, invece, che il nuovo assetto delle attività produttive (industriali, artigianali e commerciali) passi innanzitutto nel **recupero di quelle innumerevoli aree del territorio, che sono state interessate da insediamenti spontanei**, e che si presenti una possibilità di sviluppo per la città, che deve essere legata a modelli consolidati che diano la possibilità a chi vuole investire nel nostro territorio, di poterlo fare senza preclusioni di ogni sorta pensando anche alle **opere infrastrutturali pubbliche sovralocali** quali aeroporto ed eliporto, Ferrovia Statali e Ferrovia ad alta Capacità (Napoli Bari Foggia), metropolitana di superficie, collegamento di Lucera e di Manfredonia con corse dirette per Bari tramite le Ferrovie del Gargano etc.

Auspichiamo che con la nuova pianificazione del P.U.G. “Foggia una città di connessione tra Sud e Nord” si possano mettere in atto efficienti politiche urbane e produttive, per il rilancio economico e sociale della Città, arricchite da più recenti istanze di carattere partecipativo, ecologico e sostenibile, evitando così come si è fatto fin ad ora, processi di dispersione e di urbanizzazione diffusa.

IL COORDINATORE
COMMISSIONE URBANISTICA
F.to Ing. Giovanni PALUMBO

IL PRESIDENTE
F.to Ing. Gerardo TIBOLLO